

# UN APPELLO AGLI ELETTORI

## “SOPRATTUTTO EUROPA”

*Alcuni cittadini, di diverso orientamento politico, hanno elaborato questo appello. Si invitano gli elettori che ne condivideranno lo spirito a sottoscriverlo sul sito web [www.soprattuttoeuropa.eu](http://www.soprattuttoeuropa.eu) che verrà aggiornato giornalmente con l'elenco dei firmatari.*

Guido Alpa	Alessandro Cavalli	Piergiorgio Grossi	Enrico Musso	Carlo Rognoni
Luigi Attanasio	Alfonso Clerici	Riccardo Haupt	Silvia Neonato	Lorenzo Romanengo
Francesco Berardini	Fernanda Contri	Franco Henriquet	Attilio Oliva	Enzo Roppo
Antonio Bettanini	Nicola Costa	Tiziana Lazzari	Bruno Orsini	Ezio Alcide Rosina
Alfredo Biondi	Umberto Costa	Giunio Luzzatto	Gino Paoli	Paola Rosina
Mercedes Bo	Augusto Cosulich	Giuseppe Manzitti	Enrico Paroletti	Savina Savini
Carla Casalone	Carlo Croce	Gianni Marongiu	Giuseppe Pericu	Benedetta Spadolini
Lorenzo Caselli	Alberto Diaspro	Emilio Maura	Giorgio Pescetto	Vincenzo Spera
Anna Castellano	Paola Girdinio	Giovanni Mondini	Giancarlo Piombino	Davide Viziano
Carlo Castellano	Alessandra Grimaldi	Giuliano Montaldo	Umberto Riso	Stefano Zara

- 1 Con questo appello invitiamo gli elettori, e particolarmente quelli più incerti, a votare per chi assicuri, senza troppi “se” e senza troppi “ma”, il maggior impegno e coerenza per una riforma e il rafforzamento dell’Unione Europea. Tutti noi, e ancor più le nuove generazioni, dovremmo avere piena consapevolezza del fatto che l’Unione, dopo tragedie indicibili, ha assicurato ben 70 anni di pace.
- 2 Diritti e doveri di donne e uomini, di lavoratori e imprenditori, le libertà fondamentali sono valori scontati nei nostri Paesi, ma non è così in tanti Paesi fuori dall’Europa. Grazie alla evoluzione politica e democratica maturata, l’Unione Europea è chiamata dalla storia a esercitare una influenza positiva per una collaborazione pacifica tra diversi Paesi e culture.
- 3 Con le elezioni del 4 marzo è in gioco una scelta strategica: il rilancio dell’Unione Europea oppure il ripiegamento verso gli Stati-Nazione. Sarebbe un paradosso, in tempi di globalizzazione, lasciar prevalere lo sviluppo di potentati industriali e finanziari transnazionali che operano fuori da ogni controllo democratico. Un paradosso anche perché il nostro non è certo uno Stato che brilli per efficacia ed efficienza.
- 4 Di fronte a Paesi a dimensione continentale come gli USA, la Russia, la Cina e l’India, quella europea (con i suoi 500 milioni di cittadini) è la sola che può permettere con successo il confronto e la competizione, specie se si metterà a fattor comune il patrimonio di conoscenze scientifiche e tecnologiche che l’UE possiede.
- 5 Auspichiamo che si rafforzi nel nostro Paese un orientamento politico e culturale a favore di un rilancio dell’Unione Europea per isolare gli antistorici estremismi nazionalistici, spesso all’origine di dittature e di tragedie nella storia.
- 6 Senza un rafforzamento in senso federale dell’Unione Europea, i nostri singoli Paesi appaiono “disarmati”, deboli e soprattutto non in grado di affrontare da soli le grandi sfide della contemporaneità: crisi occupazionale, aumento delle diseguaglianze, adeguate politiche sociali, sicurezza, difesa dei consumatori, promozione delle innovazioni tecnologiche e scientifiche, controllo dell’ambiente e, evidentissimo, il problema delle immigrazioni irrisolvibile senza una collaborazione degli altri Paesi dell’Unione.
- 7 Senza Unione Europea i giovani non avrebbero più accesso ai vantaggi del programma Erasmus per gli studenti universitari e nemmeno alle “qualifiche professionali riconosciute” in tutti gli Stati Europei che favoriscono mobilità e occupazione.
- 8 L’Italia può trarre grandi vantaggi se sarà parte attiva e convinta della riforma e del rafforzamento dell’Unione Europea. Insieme a Francia, Germania e altri Paesi europei, l’Italia dovrà poter pesare ai tavoli dove si decide e dove si scrivono le regole di un futuro che ci riguarda direttamente.